

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2018

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	28/02/2018	7	Rifiuti, l'Isola nel "tunnel cieco" = Rifiuti, la Sicilia dentro un "tunnel cieco" Ultimi per differenziata e senza impianti <i>Rosario Battiato</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	28/02/2018	12	Piano contro l'emergenza freddo <i>Redazione</i>	6
SICILIA CATANIA	28/02/2018	8	Neve e disagi, morti due clochard <i>Domenico Palesse</i>	7
UNIONE SARDA	28/02/2018	7	Neve e gelo investono la Sardegna = La neve sul mare di Gallura <i>A.b. F.le.</i>	8
GIORNALE DI SICILIA	28/02/2018	6	Sicilia - Crisi idrica e rifiuti, è Piscitelli il terzo commissario <i>Giacinto Pipitone</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	28/02/2018	27	Alcara Li Fusi, nuovi smottamenti sulla strada <i>Francesca Alascia</i>	10
GIORNALE DI SICILIA	28/02/2018	29	Ex Provincia, 34 milioni per rifare le strade <i>Cristina Puglisi</i>	12
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	28/02/2018	17	La frana avanza via sette famiglie <i>Concetta Rizzo</i>	14
NUOVA SARDEGNA	28/02/2018	6	Gallura sotto la neve disagi anche nel Nuorese <i>Redazione</i>	15
NUOVA SARDEGNA	28/02/2018	28	Un piano per affrontare le catastrofi naturali <i>Giulio Favini</i>	16
REPUBBLICA PALERMO	28/02/2018	2	L'emergenza idrica ora è un giallo Amap: niente turni fino a novembre = Dighe da svuotare e burocrazia lo stato di crisi c'è, ma non si vede <i>Gioacchino Amato</i>	17
REPUBBLICA PALERMO	28/02/2018	8	Le acque reflue per battere la siccità = Se per combattere la siccità utilizzassimo le acque reflue <i>Francesco Di Lorenzo</i>	19
meteoweb.eu	27/02/2018	1	- Meteo, all'estremo Sud c'è l'altra Italia: per Calabria, Sicilia e metà Sardegna il BURIAN è un miraggio, temperature di +18C e domani arriva lo scirocco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	27/02/2018	1	- Maltempo, colpita anche la pesca: fino a -40% di prodotti ittici sui mercati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	27/02/2018	1	- Allerta Meteo Burian, ultima notte nel freezer per l'Italia: Mercoledì arriva lo scirocco, Giovedì 1 Marzo da incubo per il terribile mix NEVE-GELICIDIO - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
cagliaripad.it	27/02/2018	1	Maltempo: mercoledì 28 febbraio riaprono le scuole a Olbia <i>Redazione</i>	25
cagliaripad.it	27/02/2018	1	La Sardegna gela: termometro a zero gradi <i>Redazione</i>	26
blogsicilia.it	27/02/2018	1	Corruzione, si dimette il sindaco di Acireale arrestato <i>Redazione</i>	27
lasicilia.it	27/02/2018	1	Nevica a Napoli, stop a bus e scuole <i>Redazione</i>	28
lasicilia.it	27/02/2018	1	Sardegna gela, termometro a zero gradi <i>Redazione</i>	29
lasicilia.it	27/02/2018	1	Nevica ancora nel Barese, allerta strade <i>Redazione</i>	30
lasicilia.it	27/02/2018	1	Liguria, torna allerta gialla per neve <i>Redazione</i>	31
lasicilia.it	27/02/2018	1	Neve nelle Marche e temperature sotto 0 <i>Redazione</i>	32
lasicilia.it	27/02/2018	1	Neve a Napoli, scuole chiuse, aerei fermi <i>Redazione</i>	33
lasicilia.it	27/02/2018	1	Corruzione, Barbagallo respinge le accuse e si dimette da sindaco di Acireale <i>Redazione</i>	34
lasicilia.it	27/02/2018	1	Allerta per gelo e neve in Spagna <i>Redazione</i>	35
palermo.repubblica.it	27/02/2018	1	Togliere l'acqua da Rosamarina? Braccio di ferro Regione-Comune <i>Redazione</i>	36
sardegnaoggi.it	27/02/2018	1	La Sardegna sotto zero <i>Redazione</i>	37
siciliatoday.net	27/02/2018	1	Acireale, Barbagallo si dimette dopo l' <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2018

sardiniapost.it	27/02/2018	1	Neve e gelo sull'Isola: termometri in picchiata a Villacidro, Nuoro e Olbia <i>Redazione</i>	39
siciliainformazioni.com	27/02/2018	1	Caos treni, cos'è andato storto?? <i>Redazione</i>	40
siciliainformazioni.com	27/02/2018	1	Ferrovie, emergenza grave in nodo Roma <i>Redazione</i>	41

Rifiuti, l'Isola nel "tunnel cieco" = Rifiuti, la Sicilia dentro un "tunnel cieco" Ultimi per differenziata e senza impianti

Corte Conti bacchetta i Comuni: danno erariale di 50 mln nel 2017 a causa della mancata raccolta

[Rosario Battiato]

Differenziata, i dati And inchiodano i Comuni: dall'Isola il contributo più basso. La Corte dei Conti: danno erariale da 50 milioni. Rifiuti, l'Isola nel "tunnel cieco". Senza energimpianti il ciclo non si chiuderà mai: siciliani condannati a pagare di più. PAI ERMO - I 571 comuni nati da trenta punti percentuali più. PALERMO - La relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018 del procuratore Gianluca Albo e il rapporto Anci-Conai confermano il vuoto del sistema siciliano nella gestione dei rifiuti, in attesa che i poteri speciali concessi a Musumeci vengano debitamente orientati dai provvedimenti di protezione civile attesi in questi giorni. A monte ci sono le responsabilità amministrative degli enti locali, in tal senso la Corte dei Conti ha registrato un danno erariale da 50 milioni, e a valle l'assenza di un sistema impiantistico in grado di rendere la differenziata, in ripresa ma comunque di trenta punti percentuali più bassa del dato italiano, adatta ad avviare la filiera del riciclo. E senza energimpianti non si può chiudere il ciclo. a pagina 7

Rifiuti, la Sicilia dentro un "tunnel cieco" Ultimi per differenziata e senza impianti Corte Conti bacchetta i Comuni: danno erariale di 50 milioni nel 2017 a causa della mancata raccolta PALERMO - "Passando all'individuazione dei settori più delicati campeggia la annosa problematica del ciclo di gestione dei rifiuti, tunnel allo stato cieco, di sovrapposizione normativa, avvicendamento di emergenze e intreccio di competenze". Le parole del procuratore Gianluca Albo, riportate all'interno della relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018, non lasciano dubbi sulla situazione pericolante dei rifiuti isolani. Un attacco che si intreccia con le ultime novità emerse nelle scorse settimane dal VII Rapporto sulla banca dati Anci-Conai che ha registrato, nel 2016, una crescita generale della raccolta differenziata dei rifiuti (+0,4%), con il 97,7% dei Comuni italiani (7.813) impegnati e il 99,5% della popolazione (60.314.369) coinvolta, in aumento del 2% rispetto al 2015. Il grande problema resta legato alle differenti velocità del Paese, con un Nord in grande corsa e il Sud, in particolare le Isole, che resta indietro. Di conseguenza se al Nord si concentra il 54% di tutta la raccolta conferita al Conai e il 56% degli importi riconosciuti ai consorzi di filiera per la differenziata, con Veneto, Trentino, Friuli ed Emilia Romagna in testa, la maglia nera resta alle isole maggiori per il contributo minore (6,2% del totale) e la resa media pro capite più bassa (50 chili per abitante all'anno). Sul funzionamento del sistema incide anche l'assenza di un'impiantistica adeguata, anche perché continuano a mancare quegli energimpianti richiesti dal governo nazionale ormai da tre anni e sui quali la nuova Giunta ha sempre glissato. A monte, tuttavia, resta decisivo il ruolo delle amministrazioni comunali - nel 2017 stimato un danno erariale da 50 milioni per l'assenza di una differenziata adeguata - che faticano a trovare delle soluzioni per ridurre il conferimento in discarica, soprattutto nelle grandi città. Diversi mesi fa era stato Salvatore Cocina, attualmente a capo del dipartimento Acque e rifiuti, a informare alcuni sindaci dell'ipotesi, sulla base di varie sentenze, di un danno erariale che sarebbe causato da "maggiori esborsi per conferimenti in discarica, l'addizionale di legge e minori introiti dovuti ai mancati proventi dei contributi da parte dei consorzi di filiera". Una crisi che è confermata dalla dichiarazione dello stato di emergenza da parte dal Consiglio dei ministri, lo scorso 8 febbraio, e alla quale dovranno fare seguito i provvedimenti della Protezione civile per delineare gli ambiti di azione del commissario, cioè Nello Musumeci, e del sub commissario. E mentre si lavora per l'esportazione - il bando sarebbe al vaglio dei tecnici dell'assessorato - è attesa proprio in questi giorni l'ufficializzazione della nomina del nuovo assessore al ramo annunciato da tempo: si tratta di Alberto Pierobon, già sub commissario nel corso dell'emergenza napoletana, e quindi abituato ad agire nel mare in tempesta. Testi di Rosario Battiato A cura di Antonio Leo Italia a tre velocità. Al Nord si concentra oltre la metà della raccolta, ma il Centro e il Mezzogiorno fanno registrare dati confortanti. Bocciati Sicilia e Sardegna con il minor contributo (6,2% del totale) Differenziata flop, dirigenti chiamati a risponderne Senza impianti il ciclo non si chiude Sul sistema incide

anche l'assenza di quegli "energimpianti" richiesti dal governo ormai da tre anni e sui quali la nuova Giunta ha sempre glissato. I comandamenti dell'Ue: meno rifiuti, riciclo, impianti. Gli obiettivi di riciclo dei rifiuti urbani, sanciti nel nuovo pacchetto di direttive europee sui rifiuti e la Circular Economy, approvate da Consiglio, Commissione e Parlamento Ue, prevedono un riciclo al 55% nel 2025, al 60% nel 2030 e al 65% nel 2035 (oggi l'Italia è al 42%, la Sicilia molto più indietro). Per raggiungere il target del 2035 sarà necessario che la raccolta differenziata arrivi almeno al 75% (oggi la media nazionale è del 52,5%, in Sicilia è poco più del 15%). "Il modello Sicilia" - ha commentato ieri l'eurodeputato Giovanni La Via (Ppe) - ha viaggiato contro tendenza, per l'incapacità di finanziare e implementare le infrastrutture di trattamento dei rifiuti. Le discariche sono al collasso. Non possiamo protrarre una situazione nociva per l'ambiente e per la salute dei cittadini". Un ritardo clamoroso che è accentuato, almeno nell'Isola, dal peso di anni. Sfortunatamente. Wehè ' gli obiettivi precedenti - il Digs 3 aprile 2006, n. 152; "Norme in materia ambientale" aveva previsto all'articolo 205 il raggiungimento in ogni ambito territoriale ottimale di una raccolta differenziata di almeno il sessantacinque per cento entro il 31 dicembre 2012 - e che vede la gerarchia europea dei rifiuti, fissata dalla Direttiva 2008/98/CE, stabilire un percorso preciso: prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero per altri scopi, come l'energia e lo smaltimento. Necessari, pertanto, gli impianti di valorizzazione per chiudere il ciclo, ma solo in seguito alle azioni. È della produzione e al riciclo. La discarica, è l'ultima opzione. I giudici contabili: "Numerose discariche non messe a norma". Una diretta conseguenza dell'esagerato smaltimento in discarica dei rifiuti isolani (nel 2016 ancora circa l'80%, dati Ispra) ha stimolato l'interesse dell'Ue. "Numerose discariche siciliane non messe a norma" - ha scritto il procuratore Gianluca Albo - rientrano tra quelle del territorio nazionale, che, perseverando nelle violazioni della normativa in materia di rifiuti pericolosi, hanno dato causa alla soccombenza dello Stato Italiano pronunciata dalla Corte di Giustizia (C-196/2013) che ha condannato l'Italia al pagamento di oltre 40 milioni di euro per violazione dell'art. 260, paragrafo 1, del Trattato (TFUE)". In particolare, si tratta della procedura 2003/2077 che riguarda la "non corretta applicazione delle direttive 75/442/CE sui 'rifiuti', 91/689/CEE sui 'rifiuti pericolosi' e 1999/31/CE 'discariche'". Originariamente c'erano una decina di siti isolani che erano stati inseriti nell'elenco degli irregolari della sentenza; della Corte di Giustizia Ue che nel 2014 aveva condannato l'Italia a pagare, oltre alla sanzione forfettaria da 49 milioni, una sanzione semestrale da circa 200 mila euro a sito (400 mila di rifiuti speciali). L'Isola, inoltre, si trova anche coinvolta nella procedura 2015/2165, che riguarda l'aggiornamento dei Piani regionali di gestione dei rifiuti. Quel gap del 30% con l'Italia che i siciliani pagano carissimo - "Gli ultimi dati dell'Ispra, relativi al 2016, certificano una risalita ancora lentissima. La Sicilia ha interrato circa 1,8 milioni di tonnellate di rifiuti, l'8,3% dei 2,3 milioni prodotti. È il quantitativo più elevato tra le regioni italiane - la Lombardia col doppio degli abitanti ne porta in discarica 199 mila tonnellate, il 4% dei 4,7 milioni prodotti - con una raccolta differenziata che arriva a un misero 15,4% (era del 12% nel 2015). Per l'ufficio speciale della Regione, che ha i dati aggiornati al 2017 (primi dieci mesi), la stima è più ottimistica: supera il 20%, un dato che resta comunque a circa trenta punti percentuali dalla media nazionale del 52,5%". È la priorità, da affrontare è certamente legata al problema delle gratta-città; nella graduatoria media dei primi dieci mesi dello scorso anno il primo comune con popolazione superiore ai 40 mila abitanti è Alcamo e si trova alla posizione numero 58 (60%), mentre il primo capoluogo è Messina, al 14%, e si trova alla posizione numero 277; - Sanzioni Ue: Pro quota pagano gli enti territoriali". Ogni sei mesi i siti ancora da bonificare nell'Isola, che rientrano in quelli segnalati dalla sentenza della Corte di Giustizia Ue, costano all'Italia circa 2 milioni di euro di sanzioni. Il procuratore Albo sottolinea un passaggio importante: "salva la fattispecie di danno indiretto nei confronti degli organi funzionali responsabili, certo è che ricade la quota nei confronti degli enti territoriali siciliani responsabili il meccanismo di recupero in autotutela dello Stato previsto dall'art. 43 legge 234/2012 s.m.i.". In altri termini, riprendendo la norma citata, vuoi dire che, oltre ad agire coi poteri sostitutivi in caso di mancata tempestiva risoluzione alle "sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea", lo Stato ha diritto di rivalersi nei confronti delle amministrazioni (regionali e locali) indicate dalla Commissione europea nelle regolazioni operate a dell'Italia a valere sulle risorse dei vari Fondi strutturali. Inoltre, si riporta al comma 4 dell'articolo, ha

diritto a "rivalersi sui soggetti responsabili delle violazioni degli obblighi" in riferimento agli "oneri finanziari derivanti dalle sentenze di condanna rese dalla Corte di giustizia dell'Unione europea". Ecco come funziona il meccanismo sanzionatorio. Lo Stato può esercitare il diritto di rivalsa, così come riportato all'articolo 43 della legge 234/2012, seguendo diversi iter procedurali. Per gli enti territoriali si procede tramite decreti ministeriali del ministero dell'Economia da adottare entro tre mesi dalla notifica, nei confronti degli obbligati, della sentenza "esecutiva di condanna della Repubblica italiana". Il provvedimento deve essere emanato previa "intesa sulle modalità di recupero con gli enti obbligati". Si procede invece col "prelevamento diretto sulle contabilità speciali obbligatorie istituite presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato" per gli enti e gli organismi pubblici che non siano territoriali, e quindi nelle vie ordinarie "qualora l'obbligato sia un soggetto equiparato" e non; nelle tipologie di ente territoriale o di altri organismi pubblici. Potrebbe essere un durissimo colpo, ma tutto è ancora da decidere, considerando il caso giurisprudenziale che ne è l'esempio, del 2017 una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, che ha stabilito un risarcimento di regioni e di alcuni comuni. In sintesi, ha affermato che "la norma di legge richiede espressamente che lo Stato individui i responsabili della violazione e si fidi di procedere legittimamente all'azione di -titolo org- Rifiuti, l'Isola nel "tunnel cieco" - Rifiuti, la Sicilia dentro un tunnel cieco. Ultimi per differenziata e senza impianti

Tutto pronto in vista dell'attivazione delle misure per la sicurezza dei senzatetto

Piano contro l'emergenza freddo

Collaborazione tra Comune, Protezione civile e associazioni di volontariato

[Redazione]

Tutto pronto in vista dell'attivazione delle misure per la sicurezza dei senzatetto Piano contro l'emergenza freddo Collaborazione tra Comune, Protezione civile e associazioni di volontariato MESSINA - Gli assessori, alle Politiche sociali, Nina Santisi, e alla Protezione civile, Sebastiano Pino, hanno evidenziato come sia tutto pronto per far entrare in azione il Piano emergenza freddo, rivolto alle persone senza dimora, coerentemente al programma homelessnesszero. La serie di interventi previsti in caso di freddo eccezionale sono compresi tra le emergenze del Piano di Protezione civile comunale, che si attiva in previsione di allerta meteo con livello di criticità rossa e rivolge particolare attenzione ai senzatetto, a rischio sopravvivenza, che trascorrono volontariamente le notti all'aperto, rifiutando di usufruire dei servizi a bassa soglia e di accoglienza del territorio. "Proprio verso di loro - hanno evidenziato dal Comune - saranno diretti gli interventi d'emergenza, grazie all'applicazione del protocollo interassessoriale e interdipartimentale che può contare su procedure coordinate e sulle risorse professionali dei dipartimenti Politiche sociali e Protezione civile, del Corpo di Polizia municipale e sulla rete di associazioni di volontariato. vero valore aggiunto, che in tempi ordinari è presente nell'area di piazza Stazione (piazza della Repubblica), costituite in Cabina di Regia, per raggiungere i soggetti più a rischio. La rete vede, insieme al Comune, le Consulte comunali di Protezione civile e delle Organizzazioni sociali e le associazioni di volontariato operative nell'area dei senza fissa dimora". Iniziative che rientrano nel programma homelessnesszero -tit_org- Piano controemergenza freddo

Neve e disagi, morti due clochard

[Domenico Palesse]

Maltempo Neve e disagi, morti due clochard L'Italia stretta nella morsa del gelo. scuole chiuse. Il ministro Deirio: Mai più fatti simil DOMENICO PALESSE ROMA. Il gelo che non molla la presa e che fa la prime vittime, un senzatetto morto assiderato sotto i portici di un palazzo a due passi dalla stazione di Milano e un irlandese che viveva in una roulotte sulla costa ferrarese. Una nevicata storica che a Napoli non si vedeva da almeno sesant'anni, le scuole chiuse in decine di comuni di almeno sette regioni, i treni ancora a rilento. L'Italia fatica ad uscire dal grande caos provocato dall'arrivo di Burian e già deve fare i conti con una nuova perturbazione che promette fin da domani altre nevicate. Il blocco pressoché totale sulla linea ferroviaria ha lasciato il segno: Mai più fatti simili ha promesso il ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio dopo aver ricevuto dai vertici di Fs e Rfi il piano di investimenti che punta ad un potenziamento di Termini. Anche perché il disastro di lunedì si è trasformato ieri in un lungo elenco di disservizi, cancellazioni e disagi per migliaia di utenti. Chi da Milano doveva raggiungere il sud Italia si è trovato, nonostante il biglietto in tasca, a dover affrontare lunghe file alle biglietterie in stazione, spesso senza risultato visto che tutti i treni erano già pieni. In attesa che l'inchiesta ministeriale chiarisca dunque perché, nonostante gli annunciati piani neve, il sistema antighiaccio degli scambi non abbia funzionato e le famigerate "scaldiglie" siano andate in tilt per dieci centimetri di neve, il Codacons ha già presentato un esposto a tutte le procure italiane, chiedendo ai magistrati di indagare per interruzione di pubblico servizio. I ritardi sono stati comunque molto più contenuti rispetto al lunedì ma se la situazione nel nodo di Roma - con tutti i treni ad alta velocità deviati sulla stazione Tiburtina - si è andata via via risolvendo, i problemi stavolta si sono registrati su quello di Napoli e sulla linea adriatica che collega Ancona con Bari. Almeno cinquantacinque convogli dell'alta velocità, tra quelli di Trenitalia e quelli di Italo, sono stati cancellati: alcuni sulle tratte Roma-Torino e Roma-Venezia; la maggior parte sulla direttrice Milano-Napoli. Proprio il capoluogo campano ha vissuto una giornata alquanto difficile e, comunque, storica. La nevicata - per ritrovarne una così intensa bisogna risalire al 1956 ha imbiancato tutto il golfo, comprese Ischia e Capri, e ha mandato in tilt l'intero sistema cittadino: bus e metro fermi, pesanti disagi nella zona ospedaliera che si trova nella parte alta della città, con anche le ambulanze bloccate, traffico sospeso all'aeroporto di Capodichino. Il sindaco Luigi De Magistris ha chiuso le scuole anche per la giornata di oggi e polemizzato con la Protezione civile regionale: Le previsioni meteo non hanno funzionato e ci hanno fuorviato. Avevamo avuto indicazioni rassicuranti, non c'era alcun indicatore tale da far emettere qualsiasi tipo di provvedimento. La neve e l'ondata di gelo sul ter- 1-e prime vittime del freddo: un senzatetto morto assiderato sotto i portici di un palazzo a due passi dalla stazione di Milano e un irlandese che viveva in una roulotte sulla costa ferrarese ritorio campano, gli ha risposto la Protezione civile, erano previste con abbondante anticipo. Così come erano preventivate le nevicate sulle altre aree del centrosud Italia: dalle zone interne dell'Abruzzo alle Marche, dalla Puglia alla Basilicata fino ai rilievi della Calabria. Neve e problemi anche nelle zone terremotate del centro Italia dove diversi sfollati nelle casette parlano di tubature gelate e tetti dai quali entra umidità. Completamente diversa la situazione al nord, dove le temperature sono ulteriormente scese rispetto a lunedì: -36 sul Monte Rosa e sul Bianco, -29 in Val di Susa, -25 a Fusine, in provincia di Udine, -23 a Piz la Ila, in vai Badia. Le città più fredde, con -8 gradi di minima, sono state Parma, Arezzo, L'Aquila e Campobasso. Milano ha fatto segnare invece un -4, sufficiente ad uccidere un senzatetto di quarantasette anni. La sua storia è uguale a quella di tanti altri disperati come lui. Nell'"altra" vita "il Max", così lo chiamavano i suoi compagni di strada, era stato un apprezzato chef in alberghi e ristoranti. Poi la separazione, la depressione, l'alcol. E infine i portici dove l'hanno trovato i volontari che più volte gli avevano offerto un riparo in una delle strutture d'accoglienza cittadine. -tit_org-

Sicilia - Crisi idrica e rifiuti, è Piscitelli il terzo commissario

[Giacinto Pipitone]

LA TASK FORCE. La nomina dell'ex prefetto arriva da Roma: affiancherà Musumeci e la De Miro nella gestione delle emergenze: Crisi idrica e rifiuti, è Piscitelli il terzo commissario. PALERMO È Vittorio Piscitelli il secondo vice commissario per l'emergenza rifiuti e per la crisi idrica. La scelta è stata fatta a Roma e comunicata informalmente al presidente Musumeci. Anche se le firme sugli atti devono ancora essere poste, si chiude così la fase di nomina dei due commissari che affiancheranno Nello Musumeci nella gestione delle emergenze. Il primo nome era già stato individuato da tempo ed è quello del prefetto di Palermo, Antonella De Miro: sulla sua posizione all'interno del team che si occuperà di emergenza rifiuti non ci sono mai stati ne dubbi ne ostacoli. Per il secondo incarico era stato fatto in un primo momento il nome dell'ex prefetto di Catania, Alberto Di Napoli. Poi però la sua candidatura ha perso quotazioni e anche per questo motivo non è stata ancora inviata formalmente a Palermo l'ordinanza della Protezione Civile che assegna i poteri speciali a Musumeci. Un problema che ha causato un ritardo di ormai quasi un mese sulla tabella di marcia, visto che l'annuncio della concessione dei poteri speciali al presidente della Regione da parte del consiglio dei ministri risale ai primi di febbraio. Dunque ora dall'impasse si dovrebbe uscire grazie alla nomina di Piscitelli. Che è stato nell'ultima fase della sua carriera, fra il 2012 e il 2013, prefetto di Reggio Calabria e prima ancora di Macerata. Poi Piscitelli, che ha 66 anni, ha assunto su mandato della presidenza del consiglio dei ministri l'incarico di commissario straordinario del governo per le persone scomparse: è questo il suo ultimo incarico ufficiale. Da qualche anno Piscitelli è in pensione. Ma vanta varie esperienze che hanno convinto il governo nazionale a puntare su di lui. Nel 2006 si è occupato, sempre su mandato della presidenza del consiglio, di vigilanza sulle pubbliche amministrazioni per il rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa. E ha curato varie ispezioni nelle più importanti aziende sanitarie della Calabria e della Sicilia. Una quindicina di anni fa Piscitelli si è anche occupato, per conto dei Vigili del fuoco, dei contenziosi legali nati dopo i grandi disastri. E nel 2006 si è occupato anche di emergenze nucleari. Sul fronte operativo ieri si è registrato un primo passo per i lavori alla settima vasca di Bellolampo, considerati da Musumeci il primo fronte dell'emergenza. La Rap, l'azienda di Palermo che gestisce l'impianto, ha comunicato che in attesa della conferenza di servizi che dovrebbe decidere sull'autorizzazione integrata ambientale (AIA) l'assessorato regionale all'Ambiente ha chiesto di integrare la documentazione con un adeguato studio geologico. Lo studio è stato affidato all'università di Palermo. L'analisi del professor Attilio Sulli ha fugato ogni dubbio su eventuali rischi legati alla costruzione della settima vasca: La faglia segnalata dal dipartimento regionale Ambiente è localizzata al di fuori dell'area individuata dal progetto. Ad alcune decine di metri a sud est del sito indicato. E comunque risulta con ragionevole certezza non attiva e non capace e quindi non sussiste nessun fattore ostativo alla realizzazione della settima vasca. Leoluca Orlando esulta: "Nessun ostacolo per la realizzazione della settima vasca. Ora si attendono gli interventi di competenza della Regione e del commissario nominato dal governo nazionale per attivare l'iter affinché la città di Palermo e i comuni della Sicilia occidentale scongiurino lo stato di emergenza. La Rap fa sapere anche che nella seconda decade di Marzo sarà avviato il secondo step di Palermo differenzia 2 nei quartieri Politeama e Massimo. Saranno coinvolte 8.585 famiglie e 20.000 abitanti. Invece non è ancora pronto il bando con cui la Regione individuerà il sito e l'azienda che trasferirà in altre regioni o all'estero la metà dei rifiuti prodotti giornalmente in Sicilia. GIÀ. PI. -tit_org-

dissesto.

Alcara Li Fusi, nuovi smottamenti sulla strada

O Il sindaco Dottore: Il mio paese corre il pericolo di rimanere ostaggio della frana, se altri detriti dovessero staccarsi

[Francesca Alascia]

DISSESTO. Disagi sulla provinciale che collega la zona con S. Agata. Un cedimento si è registrato anche tra Militello Rosmarino e la frazione S. Pietro, vicino Ferri Aleara Li Fusi, nuovi smottamenti sulla strada. Il sindaco Dottore: Il mio paese corre il pericolo di rimanere ostaggio della frana, se altri detriti dovessero staccarsi. Nonostante il maltempo ieri pomeriggio è stato completato il primo intervento di somma urgenza disposto dopo il sopralluogo effettuato domenica dal responsabile della Protezione civile Francesca Alascia. ALCARA LI FUSI Grave emergenza ad Aleara Li Fusi per il verificarsi di nuovi smottamenti lungo la strada provinciale 161. Desto preoccupazione la situazione nel centro montano, che rischia di rimanere completamente isolato, se altri massi e detriti dovessero invadere la carreggiata, già inibita per metà al transito veicolare, a seguito della frana dei giorni, la quale ha cagionato il ferimento di due automobilisti. A lanciare l'allarme il sindaco Ettore Dottore: La comunità corre il pericolo di rimanere ostaggio della frana, se altri detriti e sassi dovessero staccarsi dal versante ed occludere interamente l'unica via d'accesso, ossia la provinciale che collega Aleara a Sant'Agata Militello. Già nel primo pomeriggio di ieri, nonostante le avverse condizioni meteorologiche è stato completato il primo intervento di somma urgenza, disposto dalla Città Metropolitana di Messina, a seguito del sopralluogo effettuato domenica scorsa dal responsabile della Protezione civile regionale. Calogero Potì il capo del Genio civile di Messina, Leonardo Santoro ed i tecnici dell'ex provincia, su disposizione del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Da lunedì sera, infatti è iniziato il posizionamento delle protezioni in cemento, lungo il muro esistente per consentire la riapertura al transito di tutta la strada, la quale, bonificata dal pietrame staccatesi dal costone, in una prima fase sarà a senso unico alternato. La Città metropolitana, proprietaria dell'arteria, procederà a rimodulare l'intervento radicale, già inserito nel 'Patto per il Sud', per risolvere definitivamente la criticità, ma ancora non è stato esitato alcun progetto, poiché sarà necessario effettuare indagini geologiche. "Al momento- dichiara il sindaco Dottore- non è possibile intervenire essendo lo smottamento in piena attività, nuovi movimenti franosi stanno interessando il versante già colpito, ma più a monte. Appena le condizioni lo permetteranno sarà vagliato un progetto più ampio, per arginare definitivamente la criticità, è ipotizzabile che vengano installate delle paratie". A seguito dell'ispezione, essendo la frana ancora attiva, con l'obiettivo di ridurre al minimo il disagio e il rischio per i cittadini, è stato deciso che il personale della ex provincia, unitamente al gruppo di protezione civile comunale, resteranno in zona per monitorare ed illuminare il tratto di strada interessato con delle fotocellule. Sul posto inoltre sono costantemente presenti i vigili urbani ed i carabinieri della locale stazione, al comando del maresciallo Salvatore Travaglia. Ringrazio- ribadisce Ettore Dottore- l'assessore regionale Bernadette Grassi per la prontezza d'intervento con cui ha attivato la macchina amministrativa regionale, la Protezione Civile nelle persone, dell'ingegnere Biancuzzo responsabile provinciale dell'ingegnere Foti responsabile regionale, la Città Metropolitana, rappresentata dall'ingegnere Bonanno, dal geometra Savio e dal commissario Calanna, grazie anche all'ingegnere Sanseverino responsabile dell'Ufficio Tecnico del comune di Alcara li Fusi, all'ingegnere Contiguglia, ai militari della locale stazione dei Carabinieri di Aleara, corpo dei vigili urbani, ai componenti il gruppo comunale di protezione civile, all'onorevole Amata e Genevese. Infine un grazie particolare va a tutti i cittadini alcaresi che fino a questo momento, con garbo ed educazione, hanno pazientato e tollerato fin troppo. Adesso, però, è arrivato il momento di pretendere. Di pretendere e reclamare quanto

o la politica, le Istituzioni fin ora hanno negato a questo territorio. Devono darci risposte concrete. Inoltre uno smottamento, ieri mattina, ha interessato la strada tra Militello Rosmarino e la frazione San Pietro, in contrada Ferretta. Pietrisco e diversi massi di notevole peso sono finiti sulla carreggiata. Per fortuna non è stata colpita alcuna vettura. Resta preoccupazione, però, per ulteriori cedimenti che potrebbero manifestarsi. Sul posto i carabinieri ed i

tecnici dell'Anas che dovranno valutare la situazione ed hanno rimosso arbusti e detriti. (*FALA) Smottamento sulla strada per Sant'Agata di Militello. FOTO ALASCIA -tit_org-

Ex Provincia, 34 milioni per rifare le strade

0 Nel capoluogo oltre alla Panoramica affidata la sistemazione ed il consolidamento della provinciale per il bivio Kamut

[Cristina Puglisi]

VIABIUTÀ. Si tratta di fondi che arrivano da risorse europee, ma anche dalle casse del Libero consorzio. Alcuni lavori fermi per gli studi di fattibilità, altri già appaltati. Nel capoluogo oltre alla Panoramica affidata la sistemazione ed il consolidamento della provinciale per il bivio Karr A Valguarnera due progetti per un totale di circa 1,7 milioni di euro. A Villapriolo verrà riparato un muro di sostegno crollato. A Leonforte 400 mila euro per il tratto da Pirato a Mulinello. Cristina Puglisi Superano i 35 milioni di euro i fondi su cui può contare il Libero consorzio comunale di Enna per la disastrata viabilità provinciale. Si tratta di fondi che arrivano da finanziamenti ma anche dalle casse del Libero consorzio e si riferiscono a lavori per i quali si va dallo studio di fattibilità fino all'appalto. Solo in pochi casi l'iter progettuale è da avviare. Per il territorio di Centuripe con 9,8 milioni di euro in arrivo dal Po Fers 2014 - 2020, gli interventi si prevedono sulle provinciali 45, 41, 116 e 106 lungo l'asse Simeto - Etna. Anche se i fondi ci sono manca la progettazione. Affidati, invece, i lavori di sistemazione, ammodernamento e consolidamento della provinciale 2 "Enna-Bivio Kamut" che una decina di giorni fa con un ribasso di quasi il 33%, sull'importo a base d'asta di 486,104,04 euro, sono andati alla Si.Co.Edili Sri di Agrigento (Capogruppo) - Co.Ge.Ci.S. Sri di Matera (Mandante). Si tratta di una strada strategica per la viabilità ennese che, con una lunghezza di circa 2 chilometri, garantisce il collegamento dal bivio Kamut ad Enna alta. Asfalto accidentato e buche sono la costante per questa strada che da quando è stata chiusa per crolli la "Panoramica", ossia da otto anni, sopporta un carico viario che si è raddoppiato. Rimanendo ad Enna città per la "Panoramica" i fondi disponibili ammontano a 9,115 milioni di euro, in questo caso ci sono i progetti definitivi e dei giorni scorsi è l'accordo con la Protezione civile che dovrà occuparsi della gara d'appalto. Andando a Valguarnera, sulla provinciale 4, due finanziamenti per un totale di circa 1,7 milioni di euro per la rifunionalizzazione dell'arteria all'intersezione con la provinciale 98 per procedere all'apertura. Per i due finanziamenti sono stati dati gli incarichi per studio di fattibilità e progetto preliminare. Ancora a Villapriolo la disponibilità per la provinciale 6, in particolare per riparare il crollo di un muro di sostegno, si può contare su 350 mila euro, ma niente progettazione. Anche a Leonforte per il tratto da Pirato a Mulinello si può contare su 400 mila euro, ma la progettazione è da avviare. Invece è in corso la progettazione per due stralci sulla provinciale 7b, in territorio di Assoro, per un totale di 1,750 milioni di euro, Progettazione esecutiva anche per le provinciali 17 e 14, per entrambe il finanziamento è di 500 mila euro. Stessa cifra per la provinciale 23b, Regalbuto - Catenanuova, e per questa strada si è nella fase dello studio di fattibilità. Per la provinciale 37 la disponibilità finanziaria è di 500 mila euro e si è nella fase della progettazione esecutiva. Sulla provinciale 39, Leonforte Eravusa - bivio provinciale 39 (Villadoro), il finanziamento è di 1,5 milioni di euro e c'è l'incarico di progettazione definitiva. Ammontano poi a 500 mila euro ciascuno i finanziamenti per i lavori di sistemazione e ammodernamento della provinciale 40 in territorio di Aidone, per cui si è nella fase della progettazione esecutiva, e della provinciale 41 in territorio di Centuripe, ma in questo caso si è allo studio di fattibilità. Sulla provinciale 47, in territorio di Troina, studio di fattibilità per un primo stralcio da 300 mila euro. E analoga è la disponibilità finanziaria per la provinciale 48, territorio di Nissoria - San Giorgio, ma il progettista è da nominare. Per la provinciale 50, che potrà contare su 500 mila euro, il progettista è stato nominato ma ancora non c'è il progetto. Per la strada provinciale 98 che abbisogna di un investimento da 1,750 milioni di euro si può contare su un primo stralcio da 500 mila euro. Stessa cosa per la circonvallazione di Agira dove c'è un finanziamento per un primo stralcio da 425 mila euro e si è nella fase della progettazione definitiva. Sulla provinciale 104, a Villarosa, non c'è ancora progettazione, ma un finanziamento da 150 mila euro. Fase di progettazione esecutiva per la provinciale 109, 1.997.000 euro, e definitiva per la provinciale 113,

con 1,5 milioni di euro. ('CPU') Lavori nelle strade per 34 milioni di euro -tit_org-

(*foto rizzo*)

La frana avanza via sette famiglie

[Concetta Rizzo]

PAURA MONSERBATO. Continuano i movimenti e dopo il nuovo cedimento del costone si è deciso per lo sgombero di una palazzina che rischia di cedere di schi; Concetta Rizzo Non si ferma. Ventiquattro ore dopo il primo intervento dei vigili del fuoco, anche ieri mattina i pompieri sono tornati in via Favignana nel quartiere di Monserrato. Il costone continua a cedere e a scivolare verso valle. Il sopralluogo tecnico fatto, ieri, dalla Protezione civile comunale, che è coordinata dal dirigente Attilio Sciara, dai pompieri e dai tecnici non ha lasciato alcuna possibilità di incertezza: l'evoluzione del dissesto idrogeologico, nelle ultime ore, si è amplificata e aggravata. Occorre, dunque, tutelare la pubblica e privata incolumità. Oggi, alle 10,30, ci sarà un vertice in Prefettura. Una riunione operativa per stabilire come fronteggiare la criticità visto che la stagione delle piogge è ancora in corso. Protezione civile comunale e sindaco di Agrigento hanno già deciso: è il momento di passare allo sgombero della palazzina - alloggi di edilizia popolare - più vicina allo smottamento. Non si può più rinviare perché, appunto, il rischio è diventato, adesso, sempre più incombente. Ieri pomeriggio, la Protezione civile comunale stava preparando l'ordinanza di sgombero sulla quale deve apporre la firma il sindaco Lillo Fureto. Ieri sera, sembrava scontato che oggi sette famiglie - per complessive 22 persone - dovranno lasciare la propria abitazione. Si apre dunque - parallelamente - un altro grave problema: dove andranno queste 7 famiglie? Vedremo se possono essere ospitate da familiari - ha spiegato ieri sera il sindaco Lillo Pireto -. Il Comune può, per una, massimo due notti, trovare loro una sistemazione in albergo. Ma non ci sono i soldi per garantire oltre la loro sistemazione. Già ieri mattina, i residenti della palazzina più a rischio erano di nuovo in strada: Siamo quasi tutti anziani, ci sono cardiopatici, malati. Non possiamo stare continuamente con l'ansia, senza dormire hanno detto -. Ora ci preannunciano lo sgombero, non è una cosa giusta. Ora che hanno visto il pericolo concreto, ci dicono che dobbiamo andare via. Ma dove andiamo?. Sappiamo di essere in pericolo aggiungeva un'altra donna -. Ma dove dobbiamo andare adesso?. Il progetto per mettere in sicurezza il costone vicino agli edifici dell'istituto autonomo case popolari - un piano di lavori da ben 4 milioni e 200 mila euro - è stato inserito sulla piattaforma nazionale Rendis lo scorso ottobre. È tutto ancora in itinere. È stata mobilitata, dopo questo ennesimo scivolamento verso valle del costone, anche la Protezione civile regionale ha spiegato ieri il sindaco Lillo Fureto -. Nelle prossime ore (oggi, alle 10,30,) si terrà un tavolo in Prefettura. Appena lo scorso mercoledì avevo parlato del progetto e del suo inserimento sulla piattaforma nazionale Rendis con l'assessore regionale Cordaro. Vedremo, adesso, cosa c'è da fare. Intanto, oggi - e sembrano essere impossibili rinvii dell'ultim'ora - si passerà allo sgombero di 7 famiglie per complessivi 22 agrigentini. (CR) 11 dissesto idrogeologico della via Favignana nelle ultime ore si è aggravato, costringendo l'amministrazione a prendere dei provvedimenti. Questa mattina è previsto un vertice in Prefettura. -tit_org-

Gallura sotto la neve disagi anche nel Nuorese

[Redazione]

Gallura sotto la neve Disagi anche nel Nuorese Crollo delle temperature, automobilistidifficoltà. Imbiancate anche le spia Tempesta di neve sulla Gallura a causa del Burian, il vento siberiano che ha fatto crollare le temperature con minime fino a due gradi e gelo sulle strade. Scenari mediti, soprattutto sulla costa. Imbiancati i porti di Santa Teresa di Gallura, di Porto Cervo e Cannigione. Suggestive le immagini della Maddalena con le spiagge di un bianco accecante. Un incanto anche la vista di Tavolara imbiancata all'improvviso. Strade sommerse dalla neve anche a Olbia dove i più felici sono stati i bambini che, grazie alla chiusura delle scuole, sono andati nelle piazze e nei giardini a costruire pupazzi di neve. Scuole chiuse. L'arrivo della neve, ampiamente annunciato dalla protezione civile già dalla serata di lunedì, ha giustificato la chiusura delle scuole, oltre che ad Olbia, anche ad Arzachena, Loiri Porto San Paolo, Golfo Aranci, Tempio, Aggius, Luras, Calangianus e Bortigiadas. I sindaci, tranne Settimo Nizzi a Olbia, hanno deciso che le scuole resteranno chiuse anche oggi. Nessun incidente sulle strade. Qualche problema, invece, all'aeroporto Costa Smeralda. A causa del maltempo due voli diretti a Roma e Milano hanno subito un ritardo di un'ora e mezzo. Nessun problema, invece, sulla pista. E questo perché lo scalo, come ha fatto sapere la società di gestione dello scalo gaUurese, la Geasar, ha noleggiato uno spazzaneve che ci ha permesso di liberare la pista e garantire l'operatività. Allerta nel Goceano. L'allerta meteo è scattata anche nel Sassarese. Ieri i paesi del Goceano si sono risvegliati in un paesaggio fatato, sotto una folta coltre di neve. Scuole chiuse in otto comuni (Anela, Bono, Bultei, Burgos, Illorai, Nulvi, Ozieri e Pattada) con i sindaci che hanno invitato i cittadini a non uscire dalle abitazioni per il pericolo di forti nevicate. Nessun disagio, invece, a Sassari. Nonostante le temperature rigide, e nonostante le previsioni meteo che davano intense nevicate sulla città, ieri non si è visto neanche un fiocco di neve, a parte un timido tentativo nelle zone alte. Scuole aperte e trasporti regolari. Qualche disagio solo per il gelo sulle strade, in particolare nella notte di lunedì, con i mezzi spargisale in campo fino a ieri mattina. Pochi disagi nel Nuorese. Ieri scuole chiuse anche a Nuoro, Macomer, Sanile, Orani e Ollolai. Lezioni regolari, invece, a Fonni e a Desulo dove la poca neve caduta nelle prime ore del mattino non è riuscita ad attaccare. Innevate solo le cime del Gennargentu. A causare disagi è stato invece il gelo. Sulla statale 131 dnche collega la Carlo Felice con Nuoro e Olbia - il conducente di un camion ha perso il controllo del mezzo che si è messo di traverso bloccando la circolazione per diverse ore. Oggi la situazione meteo dovrebbe migliorare anche se la Polstrada raccomanda prudenza, in particolare sulla statale 389 Nuoro-Lanusei e sulla 131, all'altezza di Campeda. (g.z.) Incidente sulla 131 Un camion di traverso blocca per ore la circolazione I mmagine insolita per la Costa SmeraldaNeve anche sul porto di Olbia -tit_org-

Un piano per affrontare le catastrofi naturali

[Giulio Favini]

VALLEDORIA VALLEDORIA Nella seduta del 7 dicembre 2017 il consiglio comunale ha approvato con deliberazione n. 79 il Piano comunale di Protezione civile, redatto dall'ingegner Francesco Bosincu in collaborazione con le ingegnere Elena Demartis e Anna Achenza. Il piano comunale di Protezione Civile è uno strumento organico e di immediata consultazione che permette di affrontare e gestire le situazioni di emergenza mediante la realizzazione di un sistema coordinato di azioni e organismi in grado di cooperare, a livello comunale e con gli enti sovraordinati, e il coinvolgimento delle associazioni operanti nel settore sul territorio. Il piano di protezione civile - dichiara il primo cittadino Paolo Spezziga - ha tra i tanti obiettivi anche quello di garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita civile nei casi in cui si verificasse una situazione che comporti gravi disagi fisici e psicologici. Il piano, (che può essere consultabile nel sito del Comune di Valledoria nella finestra "Dati del territorio") è composto da 20 tavole che sono integrate da diverse schede che riportano una serie di norme comportamentali da tenere in caso di calamità ed eventi eccezionali naturali. Insomma, a titolo esemplificativo sono riportate le norme di comportamento in caso di alluvioni, di frante, di incendi, ma anche altre norme di comportamento in caso di altri eventi catastrofici. Nel raccomandare a tutti i cittadini - spiega il sindaco Paolo Spezziga - di verificare il Piano di protezione civile e i possibili scenari che si potrebbero verificare, nello specifico si può evidenziare che dal punto di vista del rischio idraulico e idrogeologico le problematiche nel territorio di Valledoria sono dovute essenzialmente a un rischio di esondazione del fiume Coghinas, del rio Cugiani e a un rischio connesso al sormonto dei ponti e connesso agli invasi minori. Insomma conclude il sindaco Spezziga - con questo importante strumento abbiamo finalmente messo ordine in un settore (quello della protezione civile), che presentava una problematica che si era accumulata negli anni passati, ora il compito della nostra amministrazione sarà quello di divulgare alla cittadinanza le norme contenute nel piano e lo faremo in raccordo con l'assessorato regionale all'Ambiente, con la direzione del comparto protezione civile e con il direttore di Forestas. Tutti gli enti richiamati sono già disponibili per dare supporto alla nostra macchina amministrativa e ai cittadini. Giulio Favini Una immagine della foce del Coghinas -tit_org-

Il retroscena

L'emergenza idrica ora è un giallo Amap: niente turni fino a novembre = Dighe da svuotare e burocrazia lo stato di crisi c'è, ma non si vede

AMATO, pagina II

[Giacchino Amato]

Il L'emergenza idrica ora è un giallo Amap: niente turni fino a novembre AMATO, pagina II Emergenza idrica ne ca svuotare e ouocrazia ñ e, ma non si vede A 20 giorni dal sì al commissariamento non ci sono ancora i documenti Lite sulla pulizia degli invasi. Amap: "Niente turni fino a novembre" ostaticicns GIOACCHINO AMATO Dopo mesi di siccità adesso il problema sono le piogge cadute abbondanti nella seconda metà febbraio. La crisi idrica che attanaglia Palermo e il resto della Sicilia somiglia sempre di più a un grottesco gioco di paradossi che si consuma mentre nella sostanza tutto rimane bloccato in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale delle ordinanze di Protezione civile sullo stato di calamità proclamato 1'8 febbraio. Ordinanze delle quali - lo confermano anche dalla presidenza del Consiglio e dalla Protezione civile nazionale dopo 20 giorni non si conoscono i contenuti, primo fra tutti quelli su eventuali fondi straordinari, e soprattutto la data di pubblicazione in gazzetta. L'unica buona notizia è che queste piogge hanno scacciato lo spettro dei turni di erogazione in città. Secondo Amap almeno fino a novembre. Ma nell'attesa i colpi di scena sono all'ordine del giorno e così, mentre le vie di Palermo erano bagnate dagli ultimi violenti acquazzoni sui tavoli di Comune e Amap arrivavano due note della Protezione civile regionale. La prima di lunedì invitava Amap a prelevare quanta più acqua possibile dall'invaso dello Scanzano. Perché la diga Rosella, da tempo senza manutenzione, diventa pericolosa non appena il lago artificiale raggiunge i 9 milioni di metri cubi di acqua contro i 18 milioni che dovrebbe contenere. Lo abbiamo fatto immediatamente - spiega la presidente Amap, Maria Prestigiacomo - per evitare di dover disperdere acqua visto che secondo la Regione con le ultime piogge si stava raggiungendo il livello critico. Ma passano 24 ore e arriva una seconda nota del dipartimento Acque e Rifiuti nella quale si annuncia per oggi una manovra di pulizia dal fango accumulato con le piogge nella diga Rosamarina. Niente prelievi per circa 48 ore e tré milioni di metri cubi d'acqua gettati via. Una decisione che ha riacceso lo scontro fra Comune e Regione con il sindaco Leoluca Orlando all'attacco: Volutamente o inconsciamente, gli Uffici della Regione rischiano di operare scelte che aumentano la crisi invece che facilitarne la soluzione. Si vogliono buttare via 3 milioni di metri cubi d'acqua dalla diga di Rosamarina e in questi giorni nella diga di Gammauda, comune di Chiusa Sclafani, sono stati scaricati, per piena, circa 2 milioni di metri cubi d'acqua - protesta la Cgil di Palermo - Questi 5 milioni di metri cubi coprono il fabbisogno idrico della città per 5 settimane. A stretto giro arriva la precisazione del direttore del dipartimento Salvo Cocina: Si tratta di una pulizia che riguarda dal 3 al 5 per mille dell'acqua contenuta nella diga, pari a 200 mila metri cubi di fanghiglia. Ma la polemica non si placa, Cgil e Filctem parlano di decisioni da ubriachi - scrive Enzo Campo con la crisi idrica dobbiamo sperare che non piova?. Da quanto sappiamo un'operazione simile sarà fatta anche per la diga Poma - aggiunge Prestigiacomo - e continuiamo a non capire perché questa pulizia che di solito si fa in estate o in settembre con i livelli al minimo si debba fare proprio adesso mentre in un anno e mezzo nel quale abbiamo avuto il tavolo tecnico sulla crisi idrica non è stato fatto alcun intervento di manutenzione delle dighe che è il vero motivo dell'attuale situazione di emergenza. Perché senza manutenzione le dighe e i bacini non possono essere riempiti come potrebbero. Due anni fa sono stati gettati a mare 40 milioni di metri cubi di acqua della Rosamarina - continua la presidente Amap - per motivi di sicurezza. L'ufficio dighe nazionale poi appurò che bastava scaricare il 15 e non il 40 per cento dell'acqua. In ogni caso poi non è stato fatto alcun intervento per risolvere il problema. Ma la vera questione dopo decine di vertici e pagine e pagine di relaz

ioni è che per passare all'azione servono quelle ordinanze che ancora non ci sono. La prima richiesta del Comune alla Regione per lo stato di calamità è del 18 luglio 2017, a Palazzo d'Orléans c'era ancora Crocetta e metà dell'Italia era già in piena crisi con i razionamenti pronti a partire. Poi nulla fino al riacutizzarsi della crisi e alla decisione del governo

Gentiloni che l'8 febbraio nomina Musumeci commissario. Ma su cosa Musumeci potrà fare o non fare e con quali soldi dopo venti giorni non si nulla. Senza quelle ordinanze siamo fermi - racconta Prestigiacomo - dopo le piogge possiamo andare avanti senza turnazione fino a novembre ma bisogna far partire i progetti per non ritrovarsi fra sei mesi allo stesso punto. Così è fermo il progetto del dissalatore a Presidiana che secondo Amap sarebbe stato pronto a giugno facendo partire l'iter ai primi di febbraio. Fermi anche gli interventi inseriti nel Patto per il Sud: la nuova condotta di Scillato (4,8 milioni) e le sottoreti di Boccadifalco e Villagrazia (17 milioni) mentre Amap sta già progettando le sottoreti di Pallavicino, San Lorenzo, Resuttana e Brancaccio. Ma Palermo e la Sicilia assetate continuano ad aspettare, magari altra pioggia oltre al quelle ordinanze "di emergenza" ferme da quasi un mese.

Le acque reflue per battere la siccità = Se per combattere la siccità utilizzassimo le acque reflue

[Francesco Di Lorenzo]

LE ACQUE REFLUE PER BATTERE LA SICCITÀ France.mi Di. Lorenzo Nell'attuale dibattito sulla crisi idrica, che vede in campo ipotesi per lo più miranti a soluzioni ordinarie come la riparazione delle falle esistenti nella rete idrica si sta facendo strada una nuova diffusa consapevolezza della urgenza di una più risolutiva soluzione del problema siccità. pagina Vili SE PER COMBATTERE LA SICCITÀ UTILIZZASSIMO LE ACQUE REFLUE Di* ell'attuale dibattito sulla crisi idrica, che vede in campo ipotesi per lo più miranti a soluzioni di ordinaria amministrazione come la riparazione, scontata al di là dell'emergenza, delle falle esistenti nella rete idrica e in qualcuna delle dighe, si sta facendo strada una nuova diffusa consapevolezza della urgenza di una più risolutiva ed adeguata soluzione del problema della siccità in grado di risolverlo alla radice. Se dal basso e sui social è frequente l'indignazione per il fatto che le acque piovane di questi giorni stiano andando a mare e si reclama che esse vengano accortamente canalizzate verso adeguati invasi, da parte del mondo scientifico e del mondo ambientalista si registra una decisa convergenza sulla più completa soluzione del problema identificabile nel "riutilizzo" non solo delle acque piovane ma altresì delle acque reflue depurate. Da Pagliaro (CNR)e Riggio (Università di Palermo) a Cottone (Chimico) e Zanna (Legambiente) c'è unanimità nel sostenere che le acque reflue depurate, lungi dall'essere un mero prodotto di scarto, costituiscono una risorsa importante per il rimpinguamento delle falde idriche e il contrasto al cuneo salino, oltre per gli usi irrigui e industriali e per la creazione di siti di raccolta anche per scopi di protezione civile. È questa certamente la soluzione giustamente radicale al problema dell'incombente desertificazione del nostro territorio e quel che è grave è che le istituzioni. Regione e AMAP, preposte alla soluzione della crisi idrica ancora in corso, sembrino volerla ignorare immemori del fatto che questa è anche la soluzione richiesta dalla normativa nazionale ed europea che entrambe sono chiamate a rispettare e far rispettare. Il riutilizzo delle acque reflue depurate si è infatti imposto fin dagli anni '90, prima con la direttiva europea 91/271 che, espressamente, all'articolo 12 prescrive che Le acque reflue che siano state sottoposte a trattamento devono essere riutilizzate, ogniqualvolta ciò risulti appropriato e in seguito anche al livello nazionale con il D.L. 11 maggio 99, n. 152, che all'articolo 25 ribadisce l'importanza dell'incremento del riutilizzo sia ai fini della lotta all'inquinamento sia del risparmio idrico. Meraviglia perciò che per quanto normativamente ed ecologicamente richiesto, il riutilizzo delle acque reflue depurate sia di fatto in Sicilia, salvo che in rari casi, come quello di Sciacca e di Marsala, rimasto impraticato, a differenza di quanto avviene in molte parti d'Italia e del mondo. E' difficile non dare ragione ai sostenitori del riutilizzo quando si contrappongono a quanti tentano di far vivere l'emergenza idrica, al pari dell'emergenza rifiuti, come una calamità dovuta alla sfortuna che affligge la nostra terra piuttosto che come il risultato di omissioni e negligenze spesso connesse con corruzione e/o incompetenza. Piuttosto risulta inaggirabile il rimprovero alle classi politiche che si sono succedute in Sicilia di non aver preso in considerazione, come la normativa richiede già a partire dagli anni '90, il riutilizzo e il risparmio delle acque depurate. Ne questo rimprovero può essere respinto sulla base dell'amara considerazione che non sono molti i depuratori realizzati e funzionanti in Sicilia. Piuttosto tale considerazione non fa che evidenziare la colpevole e grave carenza/arretratezza strutturale della Sicilia anche in fatto di depurazione, che fa pesare sulla nostra Regione una grave procedura di infrazione comminata dalla comunità europea! Non è più tollerabile che la Sicilia, pur afflitta più di molte altre regioni dalla siccità e dal rischio incombente della desertificazione, non sia finora riuscita a mettere in campo, salvo rare eccezioni come quella di Marsala e di Sciacca, una tale azione concreta nemmeno nei rari casi ove il depuratore funziona e ancor di più nemmeno ove per circostanze straordinarie esso è anche dotato come nel caso del depuratore di Carini, di impianto di riutilizzo. Non sarebbe ragionevole ormai aspettarsi che di fronte all'urgenza di sottrarsi alla minaccia della desertificazione, le

istituzioni preposte alla pianificazione della giusta soluzione al problema comincino a guardare, emulandola, alla pratica del riutilizzo quale si attua un po' dappertutto, anche non lontano da noi, come a Milano, oltre che nel resto del mondo? E se così non sarà, non sarà legittimo attendersi che si valutino responsabilità e colpe nelle giuste sedi istituzionali? 'Presidente associazione difesa mare e territorio Le acque reflue depurate sono una risorsa per le falde idriche e per I contrasto alla siccità -tit_org- Le acque reflue per battere la siccità - Se per combattere la siccità utilizzassimo le acque reflue

- Meteo, all'estremo Sud c'è l'altra Italia: per Calabria, Sicilia e metà Sardegna il BURIAN è un miraggio, temperature di +18C e domani arriva lo scirocco - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Meteo, all'estremo Sud è l'altra Italia: per Calabria, Sicilia e metà Sardegna il BURIAN è un miraggio, temperature di +18e domani arriva lo scirocco. Meteo Italia, il Burian non sfonda al Sud: anche oggi temperature primaverili nella Sicilia sud/orientale con picchi di +18 C, ma anche in Sardegna e Calabria abbiamo avuto valori fino a +14 CA cura di Peppe Caridi 27 febbraio 2018 - 17:48 [burian-italia-640x444] Mentre l'Italia è nel congelatore per eccezionale ondata di Burian che ha imbiancato ieri Roma e oggi Napoli e Bari, oltre a seppellire la costa adriatica con oltre 30cm ad Ancona (da tre giorni sottozero, oggi minima di -4e massima di -1 in riva al mare!), all'estremo Sud è tutto un altro clima. Soprattutto la Sicilia sud/orientale sta vivendo questi giorni con un clima primaverile, dopo i +17 di ieri tra Siracusa e Catania, oggi addirittura a Noto e Ispica la colonnina di mercurio è salita fino a -18 C, praticamente venti gradi in più rispetto ad Ancona. Ma anche in Calabria e nella Sardegna meridionale le temperature hanno toccato valori che nulla hanno a che vedere con il Burian siberiano, dopo tutto su MeteoWeb avevamo spiegato chiaramente che quest'ondata di gelo non avrebbe sfondato al Sud ma si sarebbe fermata sul Pollino. Ecco le temperature massime registrate oggi nelle Regioni meridionali: Sicilia: +18a Noto e Ispica, +17a Linosa, Scicli, Pachino, Licata, Santa Croce Camerina, +16a Siracusa, Gela, Vittoria, Paternò e Butera, +15a Catania, Modica, Lentini, Comiso, Riposto e Ribera, +14a Palermo, Trapani, Mazara del Vallo, Sciacca, Caltagirone e Augusta Sardegna: +14a Santa Giusta, +13a Sestu, Capoterra, Geremeas, Pula, Macchiareddu, e Quartucciu, +12a Cagliari, Quartu Sant'Elena, Carbonia, Sinnai, Chia, Vallermosa, San Vito. Calabria: +14a Soverato, +13a Rizziconi, Monasterace e Bovalino Marina, +12a Reggio Calabria, Cosenza, Crotone, Tropea, Gioiosa Ionica, Cirò Marina, Rosarno, Isola di Capo Rizzuto e Scilla. Anche nel Salento, nella Puglia meridionale, le temperature sono arrivate in mattinata fino a +11 C, e adesso in serata con la pioggia sono scese ma senza gli eccessi del resto d'Italia, fino a +4 C. E la neve di Andria, Barletta, Trani, Bari e persino (seppur più fugace) Taranto, è rimasta un miraggio per Lecce. [Ispica-oggi-300x275] Ispica oggi con +18 C. Nelle prossime ore, durante la notte, le temperature diminuiranno anche al Sud, con estese gelate fino a bassa quota anche in Calabria, Sicilia e Sardegna, ma senza eccessi clamorosi. Sarà una fredda notte invernale come ne capitano molte ogni inverno, prima della forte sciroccata che inizierà dal pomeriggio di domani, Mercoledì 28 Febbraio, facendo rapidamente impennare le temperature. E poi nei primi giorni di Marzo sembrerà esplodere la primavera con oltre +20 C, come ampiamente prospettato nei precedenti bollettini meteo di MeteoWeb.

- Maltempo, colpita anche la pesca: fino a -40% di prodotti ittici sui mercati - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Maltempo, colpita anche la pesca: fino a -40% di prodotti ittici sui mercati Il maltempo colpisce anche il settore della pesca e, stando ai dati di Federcoopescas-Confcooperative, sui mercati si è registrato un crollo dei prodotti ittici. A cura di Antonella Petris 27 febbraio 2018 - 18:10 [Putin-durante-il-suo-viaggio-di-caccia-e-di-pesca-nella-Repubblica-di-Tyva-in-Siberia-26-6] La Presse/Reuters Il maltempo colpisce anche il settore della pesca e, stando ai dati di Federcoopescas-Confcooperative, sui mercati si è registrato un crollo dei prodotti ittici. Nubi fragili, vento, neve costringono molti pescherecci a restare fermi in porto spiega, sottolineando che a soffrire di più è il versante adriatico, dove in alcune marinerie il 100% della flotta non riesce a lavorare, e la piccola pesca. Federcoopescas-Confcooperative stima un calo del 40% delle produzioni, con minor offerta nazionale sui mercati e evidenzia che al problema delle minorcatture, si aggiunge quello della viabilità e dei trasporti che spesso rendono difficile il conferimento dei prodotti nei mercati. Queste ondate di maltempo -aggiunge- hanno il loro effetto non solo nell'immediato, limitando attività di pesca, ma spesso lasciano pesanti trascichi per quanto riguarda l'assabbiamento dei porti. In una mappa delle maggiori criticità lungo le coste italiane, l'associazione rileva che in Friuli e in Veneto le temperature rigide e il vento, rendono molto difficile uscire in mare, in pochi riescono a farlo. Critica la situazione a Pila (Rovigo), fiore all'occhiello per la pesca del pesce azzurro con oltre 60 pescherecci, dove la bora sposta la sabbia e interra il canale del porto già segnato da problemi strutturali, rendendo impossibile l'attività di pesca. Nelle Marche, ad Ancona, rileva ancora Federcoopescas-Confcooperative, la marineria è ferma. A Civitanova e San Benedetto, poche unità in mare. Il problema -segnala l'associazione- è la commercializzazione di quel poco di pesce che verrà sbarcato a terra visto che il traffico stradale è in fortissima difficoltà. In Puglia, grosse criticità vengono segnalate su Manfredonia. Anche le isole sono sferzate dal maltempo. In Sicilia non si va per mare e in Sardegna, in particolare la zona nord, si stanno avendo ripercussioni negative.

- Allerta Meteo Burian, ultima notte nel freezer per l'Italia: Mercoledì arriva lo scirocco, Giovedì 1 Marzo da incubo per il terribile mix NEVE-GELICIDIO - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Burian, ultima notte nel freezer per l'Italia: Mercoledì arriva lo scirocco, Giovedì 1 Marzo da incubo per il terribile mix NEVE-GELICIDIO. Allerta Meteo Burian, ultima notte di grande gelo ma c'è preoccupazione per l'arrivo dello scirocco che nel primo giorno di Marzo rischia di paralizzare l'Italia per il terribile mix neve e gelicidio. A cura di Peppe Caridi.

27 febbraio 2018 - 19:40

Satelliti Sat. Animati Fulminazioni Radar Allerta Meteo Burian Allerta Meteo Italia è ancora nel freezer del gelido Burian siberiano, arrivato Domenica nel nostro Paese e intensificatosi nei primi due giorni della settimana. Il Paese si appresta a vivere l'ultima notte di gelo così intenso, con temperature minime glaciali all'alba di Mercoledì 28 Febbraio, ultimo giorno del mese più corto dell'anno. A Trieste e Cuneo abbiamo già -5 C, ma attenzione all'effetto albedo che nelle zone innevate farà crollare la temperatura in modo incredibile. Nonostante siano ancora le 19:30, infatti, sullitorale Adriatico abbiamo -4 a Rimini, Riccione, Senigallia e Porto Sant'Elpidio, -3 ad Ancona, -2 a San Benedetto del Tronto, -1 a Pescara e Vasto. Molto freddo, comunque, in tutta Italia centrale con gli attuali -6 a Avezzano e Aquila, -4 a Viterbo, Siena, Arezzo e Orvieto, -2 a Firenze, -1 a Pisa e Frosinone, 0 a Roma. Anche al Sud sarà una notte fredda, con temperature minime molto basse soprattutto in Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria settentrionale. Farà freddo anche nelle aree dell'estremo Sud grazie al Burian, ma soltanto per qualche ora durante la notte. Domani, Mercoledì 28 Febbraio, cambierà tutto: l'Italia sarà un Paese diviso in due. Farà ancora molto freddo al Nord e nelle Regioni Adriatiche, con residue nevicate fino al primo pomeriggio lungo le coste di Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia, mentre da ovest arriverà un nuovo peggioramento accompagnato da un forte scirocco che farà rapidamente aumentare le temperature già dalla mattinata, soprattutto in Sardegna e Sicilia ma anche in Calabria e lungo tutta Italia tirrenica. Allerta Meteo Burian Mercoledì 28 Febbraio Il vento di scirocco già dalle prime ore del mattino soffierà sulla Sardegna, per poi intensificarsi nel primo pomeriggio diventando subito impetuoso e coinvolgendo tutta l'area tirrenica nella circolazione meridionale. [12-5] I venti aumenteranno sensibilmente in intensità anche sulla Sicilia entro sera, con raffiche impetuose che arriveranno a superare gli 80 km/h. Così tra Trapani e Palermo le temperature lieviteranno sensibilmente, superando i +15 C addirittura durante la notte tra Mercoledì 28 e Giovedì 1 Marzo. [13-5] Ma lo scirocco non porterà soltanto forte vento. Anzi. In realtà lo scirocco sarà soltanto una conseguenza di un nuovo brusco peggioramento provocato da una profonda perturbazione posizionata sull'oceano Atlantico (quella che ha impedito a quest'ondata di Burian di sfondare sul Mediterraneo) che si muoverà verso Europa, portandosi nel Golfo di Bisaglia e richiamando sull'Italia correnti calde-umide provenienti dal Nord Africa. Già da Mercoledì sera arriveranno nel nostro Paese le prime propaggini del peggioramento con precipitazioni sparse su tutta Italia tirrenica e nord/occidentale. Le temperature saranno ancora basse al suolo, al punto che avremo veloci nevicate per cuscinetto freddo non solo in pianura Padana ma anche in Liguria, Toscana, Umbria e forse persino sul Lazio, mentre intanto in Sardegna e Sicilia le temperature aumenteranno in modo rapidissimo. Allerta Meteo Sciroccata post Burian Il nuovo peggioramento colpirà in pieno Italia Giovedì 1 Marzo: sarà una giornata estrema nel nostro Paese, e c'è grande preoccupazione per il terribile mix tra neve e gelicidio che rischia di paralizzare gran parte del Paese, al Centro/Nord. Lo scirocco, intanto, soffierà impetuoso ovunque e al Centro/Sud farà esplodere la primavera: dopo il grande gelo e la neve, infatti, persino Roma, Napoli e Bari saliranno ad oltre +15 C, mentre nella Sicilia tirrenica Palermo potrebbe superare addirittura i +25 C. Farà più fresco invece nella zona jonica con piogge sparse e correnti umide provenienti dal mare: così a Catania, Siracusa, Messina, Reggio Calabria e Crotone le temperature faranno fatica a superare i +17/+18 C, non ci sarà molta differenza rispetto a questi giorni di relativo freddo ai margini del Burian, seppur con masse ari completamente differenti. Allerta Meteo Giovedì 1 Marzo Questo peggioramento così impetuoso determinerà certamente una grande nevicata al Nord nella giornata di

Giovedì: in pianura Padana il cuscinetto freddoresisterà certamente almeno fino a Giovedì sera, e gli accumuli nevosi saranno abbondanti soprattutto in Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna (ma nevierà anche in Lombardia e Veneto). Allerta Meteo Giovedì 1 Marzo mappa 850hPa gelicidio, però, rischia di cadere già dalla mattinata di Giovedì in modo abbondante e copioso su Toscana, Umbria e Marche, estendendosi poi nella notte e nella giornata di Venerdì 2 Marzo anche a tutto il Nord. E una situazione molto pericolosa, perché potrebbe essere un gelicidio davvero impressionante che cadrà su abbondanti accumuli nevosi, paralizzando l'Italia in modo pesantissimo. Che cos'è il gelicidio (o pioggia congelata)? [gelicidio-oltrep] Il gelicidio è una precipitazione ghiacciata ben differente da neve e grandine: si tratta proprio letteralmente di pioggia congelata, tanto che in inglese si dice freezing rain. E provocato dal fenomeno della sopraraffusione, cioè la presenza di strati d'aria calda in quota mentre al suolo fa ancora freddo. Così nell'atmosfera i fiocchi di neve si sciolgono alle alte quote dove trovano aria calda e diventano pioggia, ma poi quando stanno per toccare il suolo si congelano nuovamente perché le temperature ai bassi strati rimangono fredde e localmente sottozero. Il gelicidio quando arriva al suolo forma uno strato di ghiaccio trasparente, omogeneo, liscio e molto scivoloso, racchiudendo i rami degli alberi, gli arbusti, gli steli dell'erba, i cavielettrici all'interno di un involucro assai duro di acqua cristallizzata e trasparente. [gelicidio-emilia-romagna-13-gennaio-2017-] Questo fenomeno è molto frequente in Europa centro/settentrionale e negli Stati Uniti d'America, dove i mesocicloni sono molto frequenti e proprio con il fenomeno del gelicidio si formano le ice storm, le tempeste di ghiaccio che sono tra i fenomeni meteorologici più devastanti del mondo. Ma può verificarsi anche in Italia, soprattutto nella Pianura padana e nelle conche e valli interne dell'Appennino centro/settentrionale. Molto molto più raro al sud. [gelicidio-1-300x181] Il gelicidio, a causa del peso del ghiaccio, è un fenomeno molto pericoloso e causa numerosi disservizi dato che può provocare la caduta di rami anche di grande spessore nonché la rottura di cavi elettrici, conseguente interruzione dell'illuminazione pubblica, problemi alle comunicazioni telefoniche e alla circolazione per il fondo stradale scivoloso. Insomma, un vero e proprio disastro. (Tutte le foto sulla destra sono relative al fenomeno dell'11 dicembre 2017 al Nord Italia, quando Piemonte, Liguria, Toscana ed Emilia Romagna rimasero due giorni completamente in ginocchio) [gelicidio-4-247x300] Il gelicidio non deve essere confuso con la brina che si deposita lentamente per condensazione sulle superfici esterne quando, in assenza di ventilazione e con umidità relativa dell'aria molto elevata, per un calore di notte fino a raggiungere 0°C, e neppure la galaverna che si verifica, con temperature inferiori a 0°C quando minuscole goccioline di acqua esistenti nell'aria si solidificano intorno al suolo o sulla vegetazione formando un rivestimento che è però opaco (per la presenza di aria), biancastro ed assai fragile. Nel gelicidio invece l'involucro di ghiaccio cristallizzato è perfettamente trasparente, perché non contiene aria. In presenza di vento forte, il rivestimento intorno alle superfici segue la direzione del vento, cosicché si formano talora, specialmente intorno ai tralicci di metallo ed ai fusti delle piante, delle specie di lame di ghiaccio biancastre, irregolari ed dentellate, larghe anche 20 centimetri e più; il fenomeno si chiama calabrosa. Ecco i

e pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

Maltempo: mercoledì 28 febbraio riaprono le scuole a Olbia

[Redazione]

Restano chiuse solo quelle della frazione collinare BerchidedduDaAnsa News-27 febbraio 2018[scuola] Scuole aperte domani a Olbia eccezion fatta per quelle della frazione collinare di Berchideddu. Lo ha stabilito il sindaco Settimo Nizzi con una ordinanza firmata in serata. Nel frattempo il primo cittadino fa un bilancio della giornata caratterizzata dall'abbondante nevicata della notte. Subito dopo aver ricevuto il bollettino meteo che annunciava la neve per oggi, abbiamo deciso di adottare diverse misure precauzionali spiega Nizzi. Scuole di ogni ordine e grado chiuse per tutta la giornata odierna e continuo monitoraggio da parte delle diverse squadre della polizia locale e della protezione civile, impegnate da ieri sera a spargere sale nelle strade. Nizzi ringrazia il vescovo Sebastiano Sanguinetti per aver messo a disposizione il centro umanitario dove hanno trovato riparo e ristoro tante persone. Agli irriducibili sono state fornite coperte e teli isotermici. Commento comments

La Sardegna gela: termometro a zero gradi

[Redazione]

L'allerta meteo prolungata dalla Protezione civile regionale fino a domani, mercoledì 28, è stata confermata dal drastico abbassamento delle temperature. Da Ansa News-27 febbraio 2018[54cd89fc34de584b14ae4bd9d18eb3d1] La Sardegna settentrionale e orientale e in particolare Gallura e Ogliastra fanno i conti con il freddo e la neve. L'allerta meteo prolungata dalla Protezione civile regionale fino a domani, mercoledì 28, è stata confermata dal drastico abbassamento delle temperature. Oggi, secondo i dati di 3bmeteo, le città più fredde sono Villacidro nel Medio Campidano con quasi -1, Nuoro e Olbia con minime rispettivamente di 0 e 1 e massime di 3 e 4 gradi. Più calde Cagliari con minime di 3 e Oristano e Iglesias di 5. Le previsioni fornite dall'Ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu confermano il quadro climatico anche per tutta la giornata di oggi e di domani. L'aria gelida coinvolgerà i settori settentrionali dell'isola e parte di quelli orientali con precipitazioni anche nevose a quote collinari pari a 5-600 metri, mentre nelle zone interne anche a livelli più bassi. Proprio per far fronte al freddo di questi giorni e aiutare senza tetto le Acli della Provincia di Cagliari hanno avviato il progetto Abitiamo il riciclo. Le strade cittadine saranno percorse dal personale Acli alla ricerca di homeless per distribuire loro cappotti, maglioni e coperte. In questi giorni di freddo dobbiamo pensare alle tante persone che vivono per la strada e ha evidenziato il presidente Mauro Carta il servizio dei volontari Acli è offerto gratuitamente alle persone più povere e svantaggiate, in particolare a quelle senza fissa dimora che oltre ad essere colpite dalla crisi economica sono sempre più spesso colpite dalla nostra indifferenza. [Commenti](#)

Corruzione, si dimette il sindaco di Acireale arrestato

[Redazione]

Ha firmato la lettera di dimissioni per sensibilità istituzionale il sindaco di Acireale, Roberto Barbagallo, arrestato il 23 febbraio scorso per corruzione nell'ambito dell'indagine Sibilla della guardia di finanza coordinata dalla Procura distrettuale di Catania. Lo hanno reso noto i suoi legali, gli avvocati Enzo Mellia e Piero Continella, a conclusione dell'interrogatorio di garanzia che si è tenuto in carcere, per oltre due ore. Al Gip Giovanni Cariolo e al sostituto procuratore Fabio Regolo ha fatto una diversa e opposta rappresentazione dei fatti che gli sono contestati. Secondo l'accusa, Barbagallo per favorire la campagna elettorale del deputato regionale di Sicilia Futura Nicola Agostino, che non è indagato, avrebbe dato disposizione ad un luogotenente della polizia locale, Nicolò Urso, ora ai domiciliari, di avviare controlli amministrativi nei confronti di due imprenditori. L'obiettivo sarebbe stato quello di indurli ad avvicinare il sindaco per evitare la sanzione, quest'ultimo avrebbe chiesto in cambio sostegno elettorale per il suo referente politico. Un altro indagato in carcere, Salvo Di Stefano, capo della protezione civile di Acireale si è avvalso della facoltà di non rispondere. Sono stati sentiti dal Gip anche altri tre destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere: Salvatore Leonardi, consulente della San Sebastiano srl, Giovanni Barbagallo, direttore dell'area tecnica del Comune di Acireale, e Anna Maria Sapienza, consulente del Coni Sicilia. di Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

Nevica a Napoli, stop a bus e scuole

[Redazione]

NAPOLI, 27 FEB - Un'abbondante nevicata su Napoli sta provocando pesantidisagi. Chiuse questa mattina le scuole, niente autobus in circolazione, traffico bloccato nell'aeroporto di Capodichino. La Protezione civile del Comune chiede alla cittadinanza di effettuare spostamenti solo se strettamente necessari. Forti rallentamenti si registrano lungo le strade di accesso alla città, in particolare sulla Salerno-Napoli e sulla Tangenziale. La circolazione degli autobus è stata sospesa "per ragioni di sicurezza". Lo annuncia l'Anm (Azienda napoletana mobilità) che ha adottato il provvedimento "a causa delle condizioni meteorologiche avverse". Anche la linea metropolitana 1 ha sospeso le corse dalle ore 8.10 circa per il blocco degli scambi procurato da neve e ghiaccio sulla tratta esterna. Nell'aeroporto di Capodichino traffico bloccato dalle 6,30 alle 8 mentre successivamente è stata disposta la chiusura della pista con la cancellazione di molti voli. (ANSA).

Sardegna gela, termometro a zero gradi

[Redazione]

CAGLIARI, 27 FEB - La Sardegna settentrionale e orientale e in particolare Gallura e Ogliastra fanno i conti con il freddo e la neve. L'allerta meteo prolungata dalla Protezione civile regionale fino a domani, mercoledì 28, è stata confermata dal drastico abbassamento delle temperature. Oggi, secondo i dati di 3bmeteo, le città più fredde sono Villacidro nel Medio Campidano con quasi -1, Nuoro e Olbia con minime rispettivamente di 0 e 1 e massime di 3 e 4 gradi. Più "calde" Cagliari con minime di 3 e Oristano e Iglesias di 5. Le previsioni fornite dall'Ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu confermano il quadro climatico anche per tutta la giornata di oggi e di domani. L'aria gelida coinvolgerà i settori settentrionali dell'isola e parte di quelli orientali con precipitazioni anche nevose a quote collinari pari a 5-600 metri, mentre nelle zone interne anche a livelli più bassi.

Nevica ancora nel Barese, allerta strade

[Redazione]

BARI, 27 FEB - Improvviso peggioramento delle condizioni meteo stamani a Bari e nell'hinterland dove nevicata in modo insistente: per questo si è insediata presso la sala operativa della Protezione civile della Prefettura il comitato della viabilità. Il comitato dovrà decidere se prendere provvedimenti sulla viabilità autostradale e sulle strade statali e provinciali, a cominciare dalla statale 96 nel tratto che da Toritto porta a Gravina in Puglia e ad Altamura dove la neve cade in modo più insistente. Al momento non si registrano problemi alla viabilità, anche perché la notte scorsa le strade delle zone maggiormente colpite dalle nevicate sono state salate per due volte e sono pronti per entrare in funzione i mezzi spalan neve. In Puglia oggi sono chiuse le scuole a Barletta, Andria, Trani, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitàpoli, Minervino Murge, Spinazzola, Martina Franca, San Severo, San Nicandro Garganico, Ascoli Satriano e Monte Sant'Angelo.

Liguria, torna allerta gialla per neve

[Redazione]

GENOVA, 27 FEB - La Protezione Civile Liguria ha diffuso l'allerta meteo per neve diramata da Arpal sulla costa e sull'interno del Ponente Ligure e del genovesato dalla mezzanotte di oggi alle 23.59 di domani. Allerta gialla anche nelle valli alle spalle di Genova e di Savona dalle 8 alle 23.59 di domani. Temperature basse ma stabili. La sala operativa di Protezione civile regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta.

Neve nelle Marche e temperature sotto 0

[Redazione]

ANCONA, 27 FEB - Seconda giornata sotto la neve nelle Marche. Nevicate intense ad Ancona, Pesaro, Civitanova Marche e in generale lungo la costa. Non ci sono problemi di viabilità, a parte in alcuni centri abitati e lungo le strade in pendenza. La Protezione civile regionale prevede per oggi la caduta di ulteriori 10 cm di neve, vento e temperature molto basse, che non saliranno sopra 0 gradi centigradi un po' ovunque. Domani non sono previste nevicate ma le temperature saranno molto basse con rischio di ghiaccio sulla rete viaria e lungo le vie pedonali. L'azienda di trasporto locale Conerobus ha impiegato tutto il personale e i mezzi disponibili. Alcuni bus sono stati dotati della terza catena sulla ruota anteriore destra, per evitare sbandamenti in frenata lungo le discese. La maggior parte dei mezzi poi sta viaggiando con un secondo autista a bordo per assicurare un servizio continuato, senza pause. Grande impegno della Croce Gialla che sta consegnando farmaci per urgenze a persone in difficoltà isolate dalla neve.

Neve a Napoli, scuole chiuse, aerei fermi

[Redazione]

NAPOLI, 27 FEB - E' una Napoli completamente imbiancata quella che si è svegliata stamattina. Ma se da un lato ci sono le immagini da cartolina, dall'altro ci sono gli effetti: scuole chiuse, traffico bloccato all'aeroporto di Capodichino, circolazione fortemente rallentata per il nodo ferroviario, con servizi ridotti dell'Alta Velocità tra Napoli e Roma, e caos su diverse arterie stradali di accesso alla città. Per diverse ore fermi gli autobus e la linea 1 della Metropolitana. Niente atterraggi e decolli per ore a Capodichino. Mentre il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, annunciando la chiusura delle scuole per oggi e domani polemizza con la Protezione civile regionale che non avrebbe avvisato il Comune dell'emergenza meteo in arrivo. Le previsioni per oggi dicevano tutt'altro, mette in chiaro il Comune di Napoli che fino a ieri sera non aveva disposto la chiusura delle scuole. La neve in queste ore ha imbiancato anche gli scavi di Pompei, Ercolano e anche l'isola di Capri.

Corruzione, Barbagallo respinge le accuse e si dimette da sindaco di Acireale

[Redazione]

CATANIA - Ha firmato la lettera di dimissioni per sensibilità istituzionale il sindaco di Acireale, Roberto Barbagallo, arrestato il 23 febbraio scorso per corruzione nell'ambito dell'indagine "Sibilla" della guardia di finanza coordinata dalla Procura distrettuale di Catania. Lo hanno reso noto i suoi legali, gli avvocati Enzo Mellia e Piero Continella, a conclusione dell'interrogatorio di garanzia che si è tenuto in carcere, per oltre due ore. Al Gip Giovanni Cariolo e al sostituto procuratore Fabio Regolo ha fatto una diversa e opposta rappresentazione dei fatti che gli sono contestati. Secondo l'accusa, Barbagallo per favorire la campagna elettorale del deputato regionale di Sicilia Futura Nicola Agostino, che non è indagato, avrebbe dato disposizione ad un luogotenente della polizia locale, Nicolò Urso, ora ai domiciliari, di avviare controlli amministrativi nei confronti di due imprenditori. L'obiettivo sarebbe stato quello di indurli ad avvicinare il sindaco per evitare la sanzione, quest'ultimo avrebbe chiesto in cambio sostegno elettorale per il suo referente politico. Un altro indagato in carcere, Salvo Di Stefano, capo della protezione civile di Acireale si è avvalso della facoltà di non rispondere. Sono stati sentiti dal Gip anche altri tre destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere: Salvatore Leonardi, consulente della San Sebastiano srl, Giovanni Barbagallo, direttore dell'area tecnica del Comune di Acireale, e Anna Maria Sapienza, consulente del Coni Sicilia.

Allerta per gelo e neve in Spagna

[Redazione]

MADRID, 27 FEB - Il maltempo siberiano ha iniziato a colpire anche la Spagna, dove è allerta per gelo e neve nel centro e nel nord-est, in particolare in Catalogna, dove il traffico ha subito già oggi importanti perturbazioni a causa delle prime abbondanti nevicate. La direzione del traffico della Catalogna ha vietato la circolazione dei camion sopra le 7,5 tonnellate su tutte le strade e autostrade del paese a partire dalle 16.00 di oggi. La 'bestia dell'Est' Burian, come il fenomeno di aria gelida in arrivo dalla Siberia è stato ribattezzato dalla stampa spagnola, colpirà la metà settentrionale del paese più duramente questa notte e domani, secondo le previsioni meteorologiche. Nevicate sono previste anche sulla costa mediterranea. Il direttore della protezione civile Joan Delors ha invitato i catalani ad evitare gli spostamenti via strada, in previsione di "restrizioni gravi" della mobilità in tutta la Catalogna.

Togliere l'acqua da Rosamarina? Braccio di ferro Regione-Comune

[Redazione]

Per la Regione è un'operazione di routine per rimuovere il fango. Ma per il sindaco di Palermo si tratta di un "esempio di incapacità gestionale" di CLAUDIA BRUNETTO 27 febbraio 2018 Togliere l'acqua da Rosamarina? Braccio di ferro Regione-Comune I tecnici del dipartimento Acqua e rifiuti della Regione, oggi e domani, bloccano i prelievi dalla diga Rosamarina per procedere con una "cacciata indiga", ossia per scaricare dal fondo dell'invaso i sedimenti che si sono accumulati con le piogge degli ultimi giorni. "Non eliminiamo acqua - dicono i tecnici della Regione - Ma soltanto fango e detriti. E' un'operazione che si fa sempre in questi casi per ripristinare la qualità della diga. Nei prossimi giorni lo faremo anche con la diga Poma". In questi due giorni, dunque, l'Amap non potrà utilizzare l'acqua di Rosamarina, ma soltanto quella degli altri tre invasi che servono Palermo. Ma il sindaco non ci sta. "Non può che lasciare perplessi, per tempistica e modalità - dice Leoluca Orlando - la scelta comunicata dal dipartimento regionale di avviare uno svuotamento parziale di circa 3 milioni di metri cubi della diga Rosamarina. Fermo restando che dopo anni di inattività è certamente ora che si avvia una seria manutenzione e pulizia di tutti gli invasi, non si capisce perché proprio ora, mentre le piogge non sono certamente finite, vi sia l'urgenza, con un provvedimento estemporaneo, di "ripristinare una sufficiente qualità", quando già da tempo l'Amap si è attrezzata per il trattamento e la potabilizzazione dell'acqua di quell'invaso". "Ancora siamo costretti a ribadire che, volutamente o inconsciamente - aggiunge Orlando - gli uffici della regione rischiano di operare scelte che aumentano i rischi invece che facilitarne la soluzione. Un dubbio ancora più forte quando le scelte apparentemente tecniche rischiano di condizionare quelle politiche e quelle che vorrà e potrà fare il commissario straordinario di prossima nomina. Al governo regionale e a quello nazionale chiediamo un urgentissimo intervento per evitare che la regione sia ancora una volta protagonista di scelte che in futuro saranno additate come esempio di incapacità gestionale, se non peggio". Si tratta dell'ennesimo braccio di ferro fra Comune e Regione sulla questione dell'emergenza idrica in città. E intanto, dopo la proclamazione dello stato di calamità da parte del governo nazionale, lo scorso 8 febbraio, nulla si muove. Il commissario per l'emergenza, Nello Musumeci, attende che la delibera con le relative ordinanze della protezione civile nazionale, siano pubblicate in Gazzetta. Fino ad allora non ci sarà alcun provvedimento. Con queste parole Leoluca Orlando commenta la nota con cui il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha comunicato oggi che da domani inizierà un parziale svuotamento della diga Rosamarina per 24/36 ore per circa 20 metri cubi al secondo. Si allega la nota del Dipartimento Regionale.

Tags Argomenti: Provincia Palermo Protagonisti:

La Sardegna sotto zero

[Redazione]

[3245_650_320_dy_La_Sardegna_sotto_zero]La Protezione Civile ha diramato avviso di condizioni meteorologiche avverse per i prossimi giorni. La neve in Sardegna, nelle scorse ore, scesa un po'ovunque. Il gelo notturno ha causato disagi nelle strade. Scuole chiuse per neve e obbligo di catene a bordo per gli automobilisti che percorrono la 131 Carlo Felice. Le temperature sono in picchiata e si prevede freddo fino a mercoledì.[INS::INS]Continua l'ondata di freddo e gelo. E' prorogato sino a mercoledì l'avviso di condizioni meteorologiche avverse. Le temperature sulla Sardegna subiranno una diminuzione, portando estese gelate che, sulla parte Centro-Occidentale, potranno essere accompagnate da nebbie e foschie. Oggi, nell'area Nord-Occidentale e Centro-Orientale dell'Isola si avranno nevicate sparse anche in pianura. Nevicate anche nel settore Nord-Ovest al di sopra dei 200 metri di altitudine e sulla provincia di Oristano, del Sud-Sardegna e sull'Area Vasta di Cagliari, sopra i 400 metri. Fenomeni in attenuazione già dal pomeriggio a partire dal Nord Sardegna. Nella giornata di mercoledì, persisterà il rischio gelate su tutta la regione, anche a quote basse. A voce dell'avviso di condizioni meteorologiche avverse diffuso dalla Protezione Civile, possibili nevicate sopra i 400 metri nel settore Orientale. Ultimo aggiornamento: 27-02-2018 11:46

Acireale, Barbagallo si dimette dopo l

[Redazione]

' arresto Web ' arresto * di R e d a z i o n e P u b b l i c a t o : 2 7 F e b 2 0 1 8
21:25*[at_narrow_top][dots_at_narrow]Tweet[dots_at_narrow]? E-Mail[dots_at_narrow]? Stampa[dots_at_narrow]???
Text Size[dots_at_narrow][at_narrow_bot]Ha firmato la lettera di dimissioni per "sensibilità istituzionale" il sindaco
Acireale, Roberto Barbagallo, arrestato il 23 febbraio scorso per corruzione nell'ambito dell'indagine 'Sibilla' della
guardia di finanza coordinata dalla Procura distrettuale di Catania. Lo hanno reso noto i suoi legali, gli avvocati Enzo
Mellia e Piero Continella, a conclusione dell'interrogatorio di garanzia che si è tenuto in carcere, per oltre due ore. Al
Gip Giovanni Cariolo e al sostituto procuratore Fabio Regolo ha fatto "una diversa e opposta rappresentazione dei
fatti" che gli sono contestati. Secondo l'accusa, Barbagallo per favorire la campagna elettorale del deputato regionale
di Sicilia Futura Nicola D'Agostino, che non è indagato, avrebbe dato disposizione ad un luogotenente della polizia
locale, Nicolò Urso, ora ai domiciliari, di avviare controlli amministrativi nei confronti di due imprenditori. L'obiettivo
sarebbe stato quello di indurli ad avvicinare il sindaco per evitare la sanzione, quest'ultimo avrebbe chiesto in
cambio sostegno elettorale per il suo referente politico. Un altro indagato in carcere, Salvo Di Stefano, capo della
protezione civile di Acireale si è avvalso della facoltà di non rispondere. Sono stati sentiti dal Gip anche altri tre
destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere: Salvatore Leonardi, consulente della San Sebastiano srl,
Giovanni Barbagallo, direttore dell'area tecnica del Comune di Acireale, e Anna Maria Sapienza, consulente del Coni
Sicilia.*

Neve e gelo sull'Isola: termometri in picchiata a Villacidro, Nuoro e Olbia

[Redazione]

La Sardegna settentrionale e orientale e in particolare Gallura e Ogliastra fanno i conti con il freddo e la neve. Allerta meteo prolungata dalla Protezione civile regionale fino a domani, mercoledì 28, è stato confermato dal drastico abbassamento delle temperature. Oggi, secondo i dati di 3bmeteo, le città più fredde sono Villacidro nel Medio Campidano con quasi -1, Nuoro e Olbia con minime rispettivamente di 0 e 1 e massime di 3 e 4 gradi. Più calde Cagliari con minime di 3 e Oristano e Iglesias di 5. Le previsioni fornite dall'Ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu confermano il quadro climatico anche per tutta la giornata di oggi e di domani. L'aria gelida coinvolgerà i settori settentrionali dell'isola e parte di quelli orientali con precipitazioni anche nevose a quote collinari pari a 5-600 metri, mentre nelle zone interne anche a livelli più bassi. Proprio per far fronte al freddo di questi giorni e aiutare i senza tetto le Acli della Provincia di Cagliari hanno avviato il progetto Abitiamo il ciclo. Le strade cittadine saranno percorse dal personale Acli alla ricerca di persone senza fissa dimora per distribuire loro cappotti, maglioni e coperte. In questi giorni di freddo dobbiamo pensare alle tante persone che vivono per la strada ha evidenziato il presidente Mauro Carta il servizio dei volontari Acli è offerto gratuitamente alle persone più povere e svantaggiate, in particolare a quelle senza fissa dimora che oltre ad essere colpite dalla crisi economica sono sempre più spesso colpite dalla nostra indifferenza. (Ansa)

Caos treni, cos'è andato storto??

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Ritardi monstre, confusione e tanta rabbia. La neve caduta ieri a Roma ha mandato in tilt la rete ferroviaria, paralizzata dalle forti nevicate, con i treni ad alta velocità che hanno accumulato ore di ritardo. Per non parlare delle cancellazioni proseguite per tutta la giornata, linee deviate o limitate alla stazione Tiburtina. Disagi che si sono riversati sull'intera rete ferroviaria italiana, con il ministero delle Infrastrutture che ha chiesto a Rfi un dettagliato rapporto su quanto accaduto nella circolazione nel nodo di Roma e nel Centro-nord. Ma cos'è andato storto? E soprattutto, come è possibile che qualche fiocco di neve abbia generato il caos? IL PIANO NEVE E GELO I fiocchi di neve che hanno imbiancato la Capitale non erano inaspettati. Anzi. Il peggioramento delle condizioni meteorologiche, con l'arrivo di Burián, era stato annunciato da giorni. Così come le abbondanti nevicate. Ecco perché, in base alle informazioni dei bollettini della Protezione Civile, già dal 22 febbraio Rete ferroviaria italiana e Trenitalia avevano attivato i rispettivi Piani neve e gelo. Una misura per garantire la circolazione dei treni e ridurre gli eventuali disagi ai viaggiatori. LE SCALDIGLIE Rfi aveva annunciato di aver predisposto per le linee ferroviarie il piano di lubrificazione dei cavi elettrici e di corsa su ghiaccio, in modo da mantenere in efficienza i sistemi di alimentazione elettrica dei treni. Nelle stazioni, inoltre, erano stati attivati sistemi di disnevamento e riscaldamento degli scambi. Sono le cosiddette scaldiglie, un sistema che serve a scaldare gli scambi, in modo da sciogliere ghiaccio e neve e permettere la regolare circolazione dei treni. SCAMBI BLOCCATI Rfi aveva poi incrementato la presenza del personale ferroviario con personale e addetti delle ditte appaltatrici per scongelare gli scambi. Ed erano stati approntati i mezzi spazzaneve per la pulizia dei binari nei punti nevralgici della rete. Ieri però qualcosa è andato storto. E la neve a Roma, città in cui le precipitazioni nevose sono un evento più unico che raro, ha bloccato gli scambi intorno a Termini. Ora che la neve si è sciolta, allerta resta comunque alta. In linea con il livello di emergenza previsto dai piani neve e gelo, Rfi ha fatto sapere che per oggi sarà garantito l'80% dei treni ad alta velocità e il 50% dei treni del trasporto regionale nel Lazio. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Ferrovie, emergenza grave in nodo Roma

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Alla luce del bollettino meteo emanato dalla Protezione Civile, permane lo stato di emergenza grave per gelo nell'area e nel nodo ferroviario di Roma. Per la giornata di domani 28 febbraio sarà garantito l'80% dei treni ad alta velocità, le imprese ferroviarie attraverso i loro canali di comunicazione renderanno note ai propri clienti le corse cancellate e le soluzioni di viaggio alternative. Lo comunica Rfi in una nota. Sul fronte del trasporto regionale, nel Lazio l'offerta dei servizi passerà dal 50% dei treni circolati oggi al 70%. La riduzione si rende necessaria, stante le previsioni di un forte abbassamento termico, per consentire un più contenuto utilizzo dell'infrastruttura a garanzia di una sua maggiore e continua efficienza, in special modo nei punti nevralgici di Roma Termini e del nodo di Roma. Nel corso della giornata di domani RFI renderà noti gli aggiornamenti sulla situazione in atto e le misure previste per i prossimi giorni, in relazione all'evoluzione meteorologica. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo